

# INTERVENTO DELLA LEGA NELLA CRISI DELLA ROMA

Il dott. Franchi, commissario straordinario della Lega nazionale di calcio, ritiene prematura l'idea di un'« amministrazione controllata » ma intanto ha inviato a Roma il rag. Niccolini (che sarà assistito dall'avv. Stacchi) in « missione esplorativa » e con 20 milioni per pagare i giocatori e assicurare così il regolare svolgimento del campionato.



Il commissario della Lega dott. ARTEMIO FRANCHI aiuterà MARINI DETTINA a salvarsi?

# Roma-Juve si giocherà



JOEY GIARDIELLO che l'altra notte ha conservato il titolo mondiale dei pesi medi battendo al punti Rubin «Hurricane» Carter a conclusione di un incontro combattuto, che ha avuto il suo momento più drammatico al quarto «round», assieme al suo avversario al termine del «match».

Non cambia padrone il titolo mondiale dei «medi»

## Giardiello sempre campione Carter sconfitto ai punti

**Kingpetch: metterò K.O. Burrani**



BANGKOK — Il campione mondiale dei pesi mosca, il thailandese Kingpetch ha predetto che metterà K.O. lo sfidante italiano Salvatore Burrani entro i primi 5 «rounds», nel caso l'incontro abbia effettivamente luogo. Infatti il segretario della Federazione thailandese ha detto oggi che sono state fatte nuove allestimenti proposte a Burrani (borsa di 10 mila dollari e gloria italo-thailandese-giapponese) per combattere a gennaio contro Kingpetch. Ma l'ultimatum al campione scade oggi: entro oggi dunque Kingpetch dovrebbe essere dichiarato decaduto. Nella foto: BURRANI.

### Nostro servizio

**FILADELFA.** Il 15 Joey Giardiello ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi medi battendo il suo sfidante più pericoloso, Rubin «Hurricane» Carter, ai punti. Il verdetto è stato unanime per il campione. L'arbitro Bob Polio ha dato vincitore Giardiello per 72 punti contro 66 il giudice Jimmy Mina per 69-64 e l'altro giudice, Dave Belof, per 70-67.

All'incontro, appassionante, hanno assistito circa seimila persone per un incasso di 100 mila dollari, circa 63 milioni di lire. A Giardiello è toccato il sessanta per cento di questo incasso, a Carter invece sono andati 12.500 dollari, quasi 8 milioni di lire.

Giardiello che ha al suo attivo 47 anni di carriera pugilistica ha saputo mettere a profitto la sua esperienza di ring per schivare, cogliere d'incontro, rompere l'azione dell'avversario. Così Giardiello è riuscito ad avere ragione di Carter, un pugile noto per la sua potenza grazie alla quale è riuscito a mettere k.o. Florentin, Fernand e Emilie Giffith. Era la prima volta che Giardiello difendeva il titolo, ed il pugile era anche al suo 127° incontro da professionista; egli ha al suo attivo 97 incontri vinti, sette pareggiati, 22 perduti e uno non deciso. Per Carter si è trattato della quinta sconfitta in 25 incontri disputati.

È stato un classico incontro tra il campione 32enne, esperto nell'arte del «jab», della schivata e del disimpegno e un martellatore di 27 anni che colpiva sempre direttamente tenendo il pugile a segno il suo fatale gancio sinistro.

Giardiello ha aggiunto che ora si riposerà per una settimana prima di decidere se mettere in palio contro il nigeriano Dick Tiger o Joey Archer il titolo mondiale dei pesi medi. Giardiello conquistò la corona di campione mondiale dei pesi medi in un incontro disputatosi il 7 dicembre 1963. Carter, invece, commentando l'incontro ha espresso la sua amarezza per la decisione unanime dei giudici. «Ritenevo di aver vinto, ed anche nettamente. Invece...». Quanto ai giornalisti specializzati che erano a bordo ring 14 su 17 si sono dichiarati d'accordo con la decisione della giuria.

Al peso i pugili avevano fatto registrare Giardiello 160 libbre (kg. 72,575), Carter 158,3 libbre (kg. 71,884).

Dan Fleeman

**De Dorigo a casa per Natale**

Le condizioni di salute del «azzurro» Marcello De Dorigo, appartenente al gruppo sportivo «Fiamme Gialle», il quale smarrì durante un allenamento in Svezia trascorse molte ore all'aperto, sono in netto e costante miglioramento. I medici del centro di Ostersund, in Svezia, escludono ormai l'eventualità di un intervento chirurgico e condizioni generali di De Dorigo consentono di sperare che egli possa essere dimesso dall'ospedale prima di Natale.

**Rugby Eccellenza**

## Partenope e Rovigo campioni d'inverno

Le «grandi» del massimo torneo di rugby continuano a deludere. Non ci riferiamo alla posizione di classifica, che grosse novità la graduatoria non presenta, ma al gioco non ci siamo, assolutamente. Prendiamo un esempio: domenica scorsa a Roma, all'Acquedotto, si sono trovate di fronte Partenope e Igmis Roma. Due quindici che nel corso di questa prima fase del torneo Eccellenza hanno più volte dimostrato di saper fare qualcosa di buono con la palla ellissoidale. Ebbene, sul prato romano entrambe le squadre hanno deluso il pubblico: era accorso numeroso, come mai era accaduto per altri incontri, desideroso di divertirsi, ma ha lasciato il grigio campo amareggiato. E due quindici che non hanno mai avuto il coraggio di saper fare qualcosa di buono con la palla ellissoidale. Ebbene, sul prato romano entrambe le squadre hanno deluso il pubblico: era accorso numeroso, come mai era accaduto per altri incontri, desideroso di divertirsi, ma ha lasciato il grigio campo amareggiato.

Mentre con la sconfitta di domenica scorsa l'Igmis Roma è momentaneamente tagliata fuori dal dialogo al vertice che si sta svolgendo tra Partenope e Rovigo, in testa alla classifica della partita su una sterile e improduttiva spinta di un gioco degli arcaici è poi trovato a dover risalire lo svantaggio causato dal calcio piazzato e le sue condizioni di gioco. Il Partenope, che non ha mai avuto il coraggio di saper fare qualcosa di buono con la palla ellissoidale, è stato sconfitto in un incontro disputatosi il 7 dicembre 1963. Carter, invece, commentando l'incontro ha espresso la sua amarezza per la decisione unanime dei giudici. «Ritenevo di aver vinto, ed anche nettamente. Invece...». Quanto ai giornalisti specializzati che erano a bordo ring 14 su 17 si sono dichiarati d'accordo con la decisione della giuria.

Sollecitato l'intervento di Pasquale - Verso un «siluramento» del commissario straordinario romanista? - Anche impiegati, albergatori e fornitori bussano a quattrini - Valentini farà a Niccolini una illustrazione drammatica della situazione.

## Malcontento alla Lazio

Roma-Juventus si farà regolarmente lo sciopero del giallo. Ma la situazione finanziaria della Lega resta ugualmente gravissima: non si esclude che l'intervento della Lega precluda ad una vera e propria esautorazione di Marini Dettina dalla carica di commissario con l'imposizione di una gestione controllata anche se l'idea di una «amministrazione di parte della Lega» è stata giudicata per lo meno prematura dal dottor Franchi. Il commissario della Lega ha detto testualmente: «Avendo appreso dalla stampa che i giocatori della Roma minacciavano di sciendere il loro sport, ho ritenuto che il loro spettacolo fosse ormai intervenire d'urgenza: è ovvio che per il momento l'intervento della Lega è diretto solamente a scongiurare l'eventualità di uno sciopero onde salvaguardare la regolarità del campionato. Di qui la decisione di incitare a Roma il rag. Niccolini con il suo «anticipo di cassa» di circa 20 milioni per pagare i giocatori. L'operazione avverrà alla presenza dell'avv. Aldo Stacchi, presidente del collegio dei soci dei conti della Federazione, e del dr. Valentini segretario della Roma. Poi Niccolini proporrà al presidente Franchi di assumere la gestione della Roma-Juventus».

«Non crediamo che sia così: quanto abbiamo compreso Franchi è anche preoccupato del lupo dei debiti intrecciato da Marini, un viluppo talmente intricato che non si riesce più a comprenderlo. Quali sono le esposizioni fatte per conto della Roma?».

«Volete un esempio? Presto detto: questo l'altro giorno il presidente dell'Indes, Bruscchi, si è rivolto alla Lega per chiedere il suo intervento onde costringere Marini a pagare i debiti per 54 milioni rilasciate alla società friulana in contanti. Il giocatore Del Zotto (acquistato in proprio da Marini ed ora in prestito al Verona). Ma poiché il contratto relativo al passaggio del giocatore non è stato depositato in Lega, Franchi ha risposto a Bruscchi di non poter intervenire: quindi Bruscchi dovrà agire per suo conto attraverso il tribunale ordinario. Situazione contraria, invece, per l'acquisto di Schellinger che figura nei bilanci presentati alla Lega come acquistato dalla Roma per la somma di 47 milioni: in realtà Marini lo ha pagato 250 milioni e per questo il conte si riteneva proprietario del giocatore. Senonché Franchi si ha fatto presente che questa pretesa è insostenibile a norma dei regolamenti. La massima confusione regna anche nei rapporti economici con enti, fornitori della Roma e giocatori: per esempio ci sono due alberghi che devono avere, oltre 40 milioni da Marini; il quale ha rilasciato a garanzia del credito assegni dei cui importi si proponeva di rientrare con i incassi di Roma-Juve e Roma-Milan».

«Ma la situazione finanziaria della Lega resta ugualmente gravissima: non si esclude che l'intervento della Lega precluda ad una vera e propria esautorazione di Marini Dettina dalla carica di commissario con l'imposizione di una gestione controllata anche se l'idea di una «amministrazione di parte della Lega» è stata giudicata per lo meno prematura dal dottor Franchi. Il commissario della Lega ha detto testualmente: «Avendo appreso dalla stampa che i giocatori della Roma minacciavano di sciendere il loro sport, ho ritenuto che il loro spettacolo fosse ormai intervenire d'urgenza: è ovvio che per il momento l'intervento della Lega è diretto solamente a scongiurare l'eventualità di uno sciopero onde salvaguardare la regolarità del campionato. Di qui la decisione di incitare a Roma il rag. Niccolini con il suo «anticipo di cassa» di circa 20 milioni per pagare i giocatori. L'operazione avverrà alla presenza dell'avv. Aldo Stacchi, presidente del collegio dei soci dei conti della Federazione, e del dr. Valentini segretario della Roma. Poi Niccolini proporrà al presidente Franchi di assumere la gestione della Roma-Juventus».

«Non crediamo che sia così: quanto abbiamo compreso Franchi è anche preoccupato del lupo dei debiti intrecciato da Marini, un viluppo talmente intricato che non si riesce più a comprenderlo. Quali sono le esposizioni fatte per conto della Roma?».

«Volete un esempio? Presto detto: questo l'altro giorno il presidente dell'Indes, Bruscchi, si è rivolto alla Lega per chiedere il suo intervento onde costringere Marini a pagare i debiti per 54 milioni rilasciate alla società friulana in contanti. Il giocatore Del Zotto (acquistato in proprio da Marini ed ora in prestito al Verona). Ma poiché il contratto relativo al passaggio del giocatore non è stato depositato in Lega, Franchi ha risposto a Bruscchi di non poter intervenire: quindi Bruscchi dovrà agire per suo conto attraverso il tribunale ordinario. Situazione contraria, invece, per l'acquisto di Schellinger che figura nei bilanci presentati alla Lega come acquistato dalla Roma per la somma di 47 milioni: in realtà Marini lo ha pagato 250 milioni e per questo il conte si riteneva proprietario del giocatore. Senonché Franchi si ha fatto presente che questa pretesa è insostenibile a norma dei regolamenti. La massima confusione regna anche nei rapporti economici con enti, fornitori della Roma e giocatori: per esempio ci sono due alberghi che devono avere, oltre 40 milioni da Marini; il quale ha rilasciato a garanzia del credito assegni dei cui importi si proponeva di rientrare con i incassi di Roma-Juve e Roma-Milan».

«Ma la situazione finanziaria della Lega resta ugualmente gravissima: non si esclude che l'intervento della Lega precluda ad una vera e propria esautorazione di Marini Dettina dalla carica di commissario con l'imposizione di una gestione controllata anche se l'idea di una «amministrazione di parte della Lega» è stata giudicata per lo meno prematura dal dottor Franchi. Il commissario della Lega ha detto testualmente: «Avendo appreso dalla stampa che i giocatori della Roma minacciavano di sciendere il loro sport, ho ritenuto che il loro spettacolo fosse ormai intervenire d'urgenza: è ovvio che per il momento l'intervento della Lega è diretto solamente a scongiurare l'eventualità di uno sciopero onde salvaguardare la regolarità del campionato. Di qui la decisione di incitare a Roma il rag. Niccolini con il suo «anticipo di cassa» di circa 20 milioni per pagare i giocatori. L'operazione avverrà alla presenza dell'avv. Aldo Stacchi, presidente del collegio dei soci dei conti della Federazione, e del dr. Valentini segretario della Roma. Poi Niccolini proporrà al presidente Franchi di assumere la gestione della Roma-Juventus».

«Non crediamo che sia così: quanto abbiamo compreso Franchi è anche preoccupato del lupo dei debiti intrecciato da Marini, un viluppo talmente intricato che non si riesce più a comprenderlo. Quali sono le esposizioni fatte per conto della Roma?».

«Volete un esempio? Presto detto: questo l'altro giorno il presidente dell'Indes, Bruscchi, si è rivolto alla Lega per chiedere il suo intervento onde costringere Marini a pagare i debiti per 54 milioni rilasciate alla società friulana in contanti. Il giocatore Del Zotto (acquistato in proprio da Marini ed ora in prestito al Verona). Ma poiché il contratto relativo al passaggio del giocatore non è stato depositato in Lega, Franchi ha risposto a Bruscchi di non poter intervenire: quindi Bruscchi dovrà agire per suo conto attraverso il tribunale ordinario. Situazione contraria, invece, per l'acquisto di Schellinger che figura nei bilanci presentati alla Lega come acquistato dalla Roma per la somma di 47 milioni: in realtà Marini lo ha pagato 250 milioni e per questo il conte si riteneva proprietario del giocatore. Senonché Franchi si ha fatto presente che questa pretesa è insostenibile a norma dei regolamenti. La massima confusione regna anche nei rapporti economici con enti, fornitori della Roma e giocatori: per esempio ci sono due alberghi che devono avere, oltre 40 milioni da Marini; il quale ha rilasciato a garanzia del credito assegni dei cui importi si proponeva di rientrare con i incassi di Roma-Juve e Roma-Milan».

«Ma la situazione finanziaria della Lega resta ugualmente gravissima: non si esclude che l'intervento della Lega precluda ad una vera e propria esautorazione di Marini Dettina dalla carica di commissario con l'imposizione di una gestione controllata anche se l'idea di una «amministrazione di parte della Lega» è stata giudicata per lo meno prematura dal dottor Franchi. Il commissario della Lega ha detto testualmente: «Avendo appreso dalla stampa che i giocatori della Roma minacciavano di sciendere il loro sport, ho ritenuto che il loro spettacolo fosse ormai intervenire d'urgenza: è ovvio che per il momento l'intervento della Lega è diretto solamente a scongiurare l'eventualità di uno sciopero onde salvaguardare la regolarità del campionato. Di qui la decisione di incitare a Roma il rag. Niccolini con il suo «anticipo di cassa» di circa 20 milioni per pagare i giocatori. L'operazione avverrà alla presenza dell'avv. Aldo Stacchi, presidente del collegio dei soci dei conti della Federazione, e del dr. Valentini segretario della Roma. Poi Niccolini proporrà al presidente Franchi di assumere la gestione della Roma-Juventus».

«Non crediamo che sia così: quanto abbiamo compreso Franchi è anche preoccupato del lupo dei debiti intrecciato da Marini, un viluppo talmente intricato che non si riesce più a comprenderlo. Quali sono le esposizioni fatte per conto della Roma?».

«Volete un esempio? Presto detto: questo l'altro giorno il presidente dell'Indes, Bruscchi, si è rivolto alla Lega per chiedere il suo intervento onde costringere Marini a pagare i debiti per 54 milioni rilasciate alla società friulana in contanti. Il giocatore Del Zotto (acquistato in proprio da Marini ed ora in prestito al Verona). Ma poiché il contratto relativo al passaggio del giocatore non è stato depositato in Lega, Franchi ha risposto a Bruscchi di non poter intervenire: quindi Bruscchi dovrà agire per suo conto attraverso il tribunale ordinario. Situazione contraria, invece, per l'acquisto di Schellinger che figura nei bilanci presentati alla Lega come acquistato dalla Roma per la somma di 47 milioni: in realtà Marini lo ha pagato 250 milioni e per questo il conte si riteneva proprietario del giocatore. Senonché Franchi si ha fatto presente che questa pretesa è insostenibile a norma dei regolamenti. La massima confusione regna anche nei rapporti economici con enti, fornitori della Roma e giocatori: per esempio ci sono due alberghi che devono avere, oltre 40 milioni da Marini; il quale ha rilasciato a garanzia del credito assegni dei cui importi si proponeva di rientrare con i incassi di Roma-Juve e Roma-Milan».

«Ma la situazione finanziaria della Lega resta ugualmente gravissima: non si esclude che l'intervento della Lega precluda ad una vera e propria esautorazione di Marini Dettina dalla carica di commissario con l'imposizione di una gestione controllata anche se l'idea di una «amministrazione di parte della Lega» è stata giudicata per lo meno prematura dal dottor Franchi. Il commissario della Lega ha detto testualmente: «Avendo appreso dalla stampa che i giocatori della Roma minacciavano di sciendere il loro sport, ho ritenuto che il loro spettacolo fosse ormai intervenire d'urgenza: è ovvio che per il momento l'intervento della Lega è diretto solamente a scongiurare l'eventualità di uno sciopero onde salvaguardare la regolarità del campionato. Di qui la decisione di incitare a Roma il rag. Niccolini con il suo «anticipo di cassa» di circa 20 milioni per pagare i giocatori. L'operazione avverrà alla presenza dell'avv. Aldo Stacchi, presidente del collegio dei soci dei conti della Federazione, e del dr. Valentini segretario della Roma. Poi Niccolini proporrà al presidente Franchi di assumere la gestione della Roma-Juventus».

«Non crediamo che sia così: quanto abbiamo compreso Franchi è anche preoccupato del lupo dei debiti intrecciato da Marini, un viluppo talmente intricato che non si riesce più a comprenderlo. Quali sono le esposizioni fatte per conto della Roma?».

«Volete un esempio? Presto detto: questo l'altro giorno il presidente dell'Indes, Bruscchi, si è rivolto alla Lega per chiedere il suo intervento onde costringere Marini a pagare i debiti per 54 milioni rilasciate alla società friulana in contanti. Il giocatore Del Zotto (acquistato in proprio da Marini ed ora in prestito al Verona). Ma poiché il contratto relativo al passaggio del giocatore non è stato depositato in Lega, Franchi ha risposto a Bruscchi di non poter intervenire: quindi Bruscchi dovrà agire per suo conto attraverso il tribunale ordinario. Situazione contraria, invece, per l'acquisto di Schellinger che figura nei bilanci presentati alla Lega come acquistato dalla Roma per la somma di 47 milioni: in realtà Marini lo ha pagato 250 milioni e per questo il conte si riteneva proprietario del giocatore. Senonché Franchi si ha fatto presente che questa pretesa è insostenibile a norma dei regolamenti. La massima confusione regna anche nei rapporti economici con enti, fornitori della Roma e giocatori: per esempio ci sono due alberghi che devono avere, oltre 40 milioni da Marini; il quale ha rilasciato a garanzia del credito assegni dei cui importi si proponeva di rientrare con i incassi di Roma-Juve e Roma-Milan».

### La serie B

## Il Lecco nuova vedetta

Tutto — o quasi — secondo le previsioni, tranne la sconfitta interna del Catanzaro, la prima di questo campionato, la prima dopo circa due anni di imbattibilità casalinga. E così il Catanzaro, che da questo turno avrebbe dovuto solo trar vantaggio, ha finito col rimetterci i due punti e qualche posto in classifica.

Protagonista essenziale di questa sorpresa è stato il Venezia che, dopo il lusinghiero pareggio ottenuto a Napoli, ha voluto ribadire il suo risveglio vincendo addirittura a Catanzaro. Ora il Venezia naviga in acque più tranquille e spera, sullo slancio, di irrobustire ancor di più la sua classifica.

### Il Brescia (gioco organico e positivo) andrà lontano

Brescia e Lecco, dunque, appaite in testa alla classifica: ed è giusto, perché in definitiva si tratta delle squadre più in forma del campionato e che prima delle altre hanno saputo esprimere un gioco organico e positivo. Comunque, anche se Lecco forse allo stato si lascia preferire (pur con i limiti che mostra nelle partite esterne) giova tener presente che il Brescia ha finora disputato solo cinque partite in casa e la bellezza di otto incontri esterne.

### A Pesola è andata bene: e se gli fosse andata male?

Entrambe le squadre hanno vinto col classico scarto, e neppure per questi due risultati si può parlare di sorpresa: il Team, difatti, aveva da tempo una buona volontà al lanciatore Modena, e non è bastata, così come non è bastata alla Triestina che nella ripresa è stata messa in ginocchio da due reti del «rosso» Spazio, stavolta in giornata di grazia. Un rilievo comunque va fatto, e riguarda la formazione del Napoli: una formazione inedita, rivoluzionaria (specie per lo spostamento di Franchini nel ruolo di laterale). È imparzioso Pesola? No, molto semplicemente gli son venuti a mancare ancora un nucleo di giocatori insieme: Atoni, Camb, Bean, Bolzoni, oltre al solito Panzato. E Pesola ha dovuto una volta di più fare i salti mortali. Gli è andata bene, e tutti adesso guardano il buon gusto di non gettarli la croce addosso.

Un prezioso punto ha strappato il Verona a Palermo, ed anzi, senza la prestigiosa prova di Pontel, c'è da credere che la squadra di rosa avrebbe potuto addirittura perdere Palermo in crisi allora. Fare proprio di sì, e dispiace per Facchini che si è assunto una pesante eredità.

Una sorpresa si stava verificando a Busto Arsizio ove il Polenza, passato in vantaggio con una rete del giovanissimo Rubino Junior, è stato raggiunto dalla Pro Patria solo stata una sorpresa fino ad un certo punto, perché quando c'è di mezzo la Pro Patria può capitare qualunque cosa, e comunque gli il pareggio era stato largamente previsto.

Stavola — incredibile — ha fatto solo zero a zero: tra Livorno e Spal. Risultato pressoché scontato, ma è chiaro che la continua pressante iniziativa del Livorno avrebbe meritato di più. Comunque l'importante è che il Livorno stia confermando d'aver superato l'iniziale periodo di sbandamento, e la classifica certamente migliorerà col tempo.

Regolare il successo della Reggiana sul Monza. Nel recupero tra Padova e Parma incontro senza reti, a conferma della crisi dei veneti.

Michele Muro

## Critica marxista

Rivista bimestrale diretta da Luigi Longo e Alessandro Natta

Il contributo dei marxisti italiani al dibattito in corso sui grandi temi del movimento operaio internazionale

ABBONATEVI PER IL 1965 abbonamento annuo L. 4.000 estero L. 8.000

Abbonamento cumulativo a Critica marxista e Rinascita per il 1965, al prezzo speciale di L. 8.000

Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio una grande litografia a colori, fuori commercio, del pittore Renzo Vespignani

Versamenti sul c.c.p. N. 1/43461, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da inviare alla SGRA - Società Gestione Riviste Associate - Roma, Via delle Zoccolette, 30